

Platone - idee

Le idee sono in rapporto con le cose in un rapporto di modello copia.

Platone sta iniziando ad essere molto preciso nella sua teoria che è la teoria delle idee, che sta diventando una teoria molto precisa. Mimesi, metessi, parusia: come il modello si trasferisce nell'idea e nelle cose? Essere partecipi, essere imitazione, essere in una certa quantità.

Platone è ormai un filosofo che ha raggiunto la maturità della consapevolezza e autorevolezza.

Platone non usa il termine "metafisica" (oltre le cose fisiche), ma se ne occupa.

Ogni volta che si deve spiegare qualcosa di difficile, in passato già si faceva riferimento ai miti, alle cosmogonie. I miti sono un validissimo strumento per Platone, perché con una cosa facile da capire, spiega cose difficili.

Mito di Er

È un soldato morto in battaglia che poi resuscita dopo 12 giorni, gli è concessa una cosa che agli altri non è concessa. Racconta cosa ha visto quando è morto.

La sua anima era stata messa in un prato al cui centro vi era una parca con i destini di tutti gli uomini, i numeri tirati a caso davano agli uomini di scegliere in ordine il loro destino: chi ha l'uno sceglie per primo ecc.

L'uomo resuscitato ha visto un qualcosa che gli altri non possono vedere (come Orfeo che scese agli inferi per riavere la sua fidanzata Euridice).

Platone ha definito un luogo in cui esistono le idee. Le idee non muoiono perché sono eterne ed ingenerate, hanno le stesse caratteristiche dell'essere. C'è poi un mondo dove esistono le cose, qui non ci si può troppo fidare, perché è un mondo di opinioni. Il mondo delle idee e quello delle cose possono essere in contatto con il modello-copia, ma come si fa ad essere sicuri che quella copia è veramente la copia di quel modello? Ci va un qualcuno o qualcosa che abbia conosciuto quell'idea nel mondo delle idee.

Platone dice che c'è un qualcosa che si chiama anima e che ha conosciuto il mondo delle idee (nell'iperuranio), in quanto ha vissuto ed è rimasta per un periodo nel mondo delle idee e poi ha deciso di reincarnarsi e nel momento in cui si è reincarnato si ricorda di ciò che ha visto nel mondo delle idee (il corpo è la prigionia dell'anima, diceva Pitagora, poi il mito di Orfeo che dice che nel mondo dei morti si può andare ma anche tornare). Platone attribuisce all'anima questa grandissima importanza.

L'anima ha avuto una vita nel mondo delle idee: disincarnata, cioè che vive come vivono le idee, senza corpo.

Anamnesi: ci sono i ricordi, l'anima ricorda le cose che ha vissuto, attraverso la reminescenza.

Per Platone conoscere significa ricordare e ricordare è conoscere.

Le teorie che sostengono che le cose già si fanno si chiamano "innate". Platone dice che una parte di conoscenza è data in maniera innata ed una parte è data dall'esperienza che l'idea fa in modo empirico, cioè sperimentando in pratica.

Le idee apprese sono ad esempio legate alla vita prenatale, i bambini ad esempio hanno già sentito le voci delle persone che stanno loro più vicino fin da quando erano feto.

Nel momento in cui l'anima ha conosciuto qualcosa nel mondo delle idee e poi si reincarna nel mondo delle cose, si porta indietro qualcosa di ciò che ha conosciuto nell'iperuranio.

Da qui si deduce che l'anima deve essere immortale e Platone lo spiega proprio con il mito di Er. Platone deve anche chiarire il problema del destino, uno dei problemi maggiori della filosofia è quello del bene e del male.

Platone recupera gli aspetti di Parmenide, di Pitagora, di Eraclito.

L'anima vive nel mondo delle idee, senza interferenze, perché non ha un corpo, è disincarnata. Poi arriva un soldato a cui è stato concesso di resuscitare. Poi è il momento di reincarnarsi, può scegliere con chi reincarnarsi, potrebbe consapevolmente reincarnarsi con un malfattore, un delinquente e ricordandoselo, allora come si spiega il male e il bene? Gli uomini sono inconsapevoli del male perché nessuno glielo ha insegnato.

Per Platone ognuno è responsabile del suo destino, nessun altro è responsabile, perciò non è Dio (la divinità) responsabile. Ma la scelta spesso è guidata da ciò che l'anima ha vissuto nelle vite anteriori.

Se l'anima si reincarna più volte in una vita onesta, probabilmente continuerà così, ma se ha alternato vite nel bene e nel male, potrebbe scegliere di incarnarsi in una persona disonesta.

Sofisti

I sofisti, attraverso il linguaggio erano in grado di dire tutto e il contrario di tutto (esempio il caso di Elena di Troia che poteva essere biasimata o ritenuta vittima).

I sofisti dicevano che era l'uomo misura delle cose e della verità.

Dato che gli uomini sono tanti, vi sono tante verità (relativismo dei sofisti).

L'idea è misura delle cose ma l'anima è causa del suo destino. Nei sofisti l'uomo non aveva nessun tipo di garanzia, mentre nella visione di Platone la garanzia è la presenza dell'anima che, avendo vissuto nel mondo delle idee, ha conosciuto valori e cose diverse dal mondo della materia. Nel mondo di Platone, l'uomo tramite l'anima, che è vissuta nel mondo delle idee e che quindi ha conosciuto la bellezza, la bontà, la giustizia, è tutelato nel rischio di sbagliare a scegliere. Può sbagliare, ma non è più in balia degli eventi, come ritenevano i sofisti.